

COMUNE, SINDACATI, CONFINDUSTRIA E ASSOCIAZIONI DATORIALI

Patto per Catania: opere cantierabili entro il 2020 è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche

Le priorità. Via ai progetti di facile attuazione, senza sprechi e perdite di tempo

“Patti chiari” per Catania: stante le necessità di una riprogrammazione dei fondi realmente disponibili, 332 milioni quelli a fondo perduto e non quei 770 milioni che in realtà inglobavano altre linee di finanziamento, di una unica cabina di regia che accorpi tutte le direzioni degli uffici comunali, della necessità di un’accelerata su progettazione ed esecuzione delle opere cantierabili prima del 2020, cioè entro la scadenza del ciclo dei fondi europei per evitare eventuali proroghe, tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo della città sono finalmente d’accordo.

È stata proficua la riunione di ieri mattina presieduta dall’assessore alle

Politiche comunitarie Sergio Parisi e dall’ing. Fabio Finocchiaro, presenti i

sindacati, Confindustria, associazioni datoriali. L’appello è stato unanime “non perdiamo altro tempo”. «Le priorità - spiega Parisi - vanno a progetti di facile attuazione». Non sfuggono le criticità, soprattutto ai segretari di Cgil, Cisl, Uil e Ugl: «Si deve entrare nella mentalità europea - commentano Giacomo Rota, Maurizio Atanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci - con progettazioni rapide e accurate. Bene le sei spine verdi di Librino che sono già a bando (circa 20 mln), puntiamo sulla disponibilità dei fondi per la mantellata del porto (cir-

ca 44 mln) anche per la riprogrammazione di altre opere. Serve una timeline chiara per non perdere i fondi».

«Per la zona industriale - precisa Antonello Biriaco, Confindustria - a oggi sono 13 i milioni disponibili, usiamoli per opere che ridiano decoro e normalità all’area, includendo Irsap fra gli interlocutori».

M. E. Q.



Un momento della riunione di ieri



Peso: 15%